l'Unità

Quotidiano

Data 14-06-2016
Pagina 11
Foglio 1

Intervista a David Sassoli

«Insieme a Farage i grillini non fanno gli interessi dell'Italia»

M.Mon.
BRUXELLES

I grillini sono contraddittori sulla Brexit e non fanno gli interessi dell'Italia aiutando Farage. Lo ha spiegato a l'Unità il vicepresidente del Parlamento, David Sassoli.

Nei giorni scorsi Farage ha detto che il voto delle amministrative italiane sarà il punto di partenza per distruggere l'Europa insieme a Grillo. Cosa ne pensa?
«I grillini sono in mezzo a una grande contraddizione. E' inutile che cerchino di mostrare il volto disponibile solo a cambiare l'Europa. Sono dentro un gruppo europeo che vuole distruggere l'Europa e le parole di Farage sono eloquenti: la Brexit come l'inizio di un cammino di disgregazione. Dovrebbero riflettere un po' di più sugli interessi italiani. L'interesse di un Paese che solo con l'Europa, anche se con un'Europa certamente diversa, può affrontare la competizione globale. Abbiamo bisogno di riforme costruttive, non di populismi distruttivi».

I ballottaggi del 19 giugno in Italia avranno anche un aspetto internazionale?
«Bisogna tener presente che in politica tutto si tiene. La vittoria di Grillo a Roma avrebbe un impatto. Il 26 giugno si vota in Spagna, poi l'anno prossimo in Germania e Francia. Il rischio è che non sia l'economia, come poteva essere tre anni fa, a determinare la crisi europea. Oggi è la politica a presentare il rischio maggiore e la scelta della Brexit è una scelta politica. Misurarla solo in termini economici sarebbe un grave errore, anche se gli effetti si avrebbero sulle borse, sulla finanza e sull'economia».

La candidata grillina a sindaco di Roma Virginia Raggia raccoglieva le firme per uscire dall'euro, ma gli eurodeputati grillini dicono di essere neutrali sulla Brexit e di sostenere solo il referendum come strumento. È credibile?
«No, non è credibile. Chi chiede il referendum lo fa perché chiede di uscire. Perché invece non chiedono una riforma della governance democratica dell'Europa? Allora lì potremmo trovare anche delle convergenze, perché è naturale che l'Europa in questo modo non può andare avanti, a causa del peso sproporzionato dei Governi e dei nazionalismi. Lo abbiamo visto sulla questione greca e di recente sull'immigrazione. Parlamento europeo e Commissione hanno detto di ripartire spese e richiedenti asilo fra i 28 e il giorno dopo una parte dei Governi si è messa di traverso. I grillini invece di predicare referendum per uscire dall'euro pensino a riformare l'Europa e non imbroglino se stessi, perché così la loro posizione diventa non solo una contraddizione ma un imbroglio. Noi abbiamo bisogno di scommettere su una governance diversa, si impegnino su questo».
L'anno prossimo il Governo vuole sfruttare le celebrazioni per i 60 del Trattato di Roma per riformare l'Ue. Ci presenteremo con un sindaco euroscettico?
«Certamente avrebbe un peso il fatto che Virginia Raggi sarebbe un sindaco euroscettico di una capitale dove l'anno prossimo si terrà un evento cruciale per le possibilità dell'Italia di riformare l'Europa secondo i propri interessi. Per fortuna abbiamo un Governo che vuole scommettere sul rilancio dell'Europa».



«Con Raggi avremmo un sindaco euroscettico a celebrare il Trattato di Roma nel 2017»


Tutte le curobufale spacciate dai sostenitori della Brexit

«Insieme a Farage i grillini non fanno gli interessi dell'Italia»

Codice abbonamento: 045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.